...e necessarie

...un proprio candidato sindaco

Il profilo

- Angelo Antonio Gentile, 44 anni, sposato con figli, tecnico di radiologia al "Pugliese" di Catanzaro, sin qui vanta diversi anni di consigliere comunale florense. Ma pure alcuni trascorsi al fianco di Zavettieri, quando questi era assessore alla Cultura. Tuttavia, quando il segretario nazionale dei "Socialisti Uniti-Psi" originario di Bova, abbandonò Chiaravalloti, Gentile non lo lasciò. Fu sempre fedele. Anche quando, poi, nel 2010 sostenne Scopelliti.

...ario attendere le prossime elezioni

novatrici della società civile, in direzione dei comuni valori, come legalità, etica e responsabilità. Insomma, per gli zavettieriani florensi (che sono stati sempre presenti agli "esami" delle amministrative), San Giovanni deve uscire dal cono d'ombra in cui s'è cacciato, per questo immaginiamo «comunità laboriosa che, forte di una storia politica, sappia rinascere e coinvolgere in questa sua "partita" tutte le energie migliori che l'antico paese ha ancora. Insieme a tutte le forze democratiche riformiste, per costruire una nuova San Giovanni in Fiore: più coesa, più dinamica, più moderna. Coi servizi efficienti e capaci di dare risposte ai bisogni vecchi e nuovi dei cittadini».

In definitiva il Movimento capeggiato da Angelo Gentile "punta" a un'Amministrazione civica che sappia fornire ai suoi cittadini e al proprio tessuto associativo e imprenditoriale «servizi e opportunità, ma che sviluppi pure la cultura quale strumento vero di crescita e di dialogo. Un Comune in cui ci si sente sicuri». Questa la sfida e, termina lo scritto: «l'affronteremo insieme con una nostra lista e un nostro candidato sindaco da sottoporre alle primarie di coalizione con tutte le forze riformiste democratiche e moderate della città (il coordinatore del Movimento Gentile s'impegnerà a promuovere un incontro *ad hoc* per l'avvio delle procedure per lo svolgimento delle primarie)».

Il Pd che dispone già del candidato-sindaco accoglierà proposta e ramoscello?

Il debutto. Il momento della presentazione neri mesi scorsi dell'esecutivo

Montalto Uffugo

Donne in giunta Caracciolo medita

Sono diversi gli scenari ora ipotizzabili dopo il verdetto del Tar

Chiara Buffone
MONTALTO UFFUGO

In municipio si deciderà presto come "reagire" alla sentenza del Tar che ha annullato il decreto di nomina della giunta, definendolo illegittimo.

I giudici amministrativi hanno accolto il ricorso presentato dalla consigliera di Parità della Regione Calabria e da altri soggetti fra cui il consigliere di minoranza Ugo Gravina (Riformisti) che ritengono non rispettata la quota rosa nella formazione dell'esecutivo.

Il Tar, precisando che "nella giunta di comuni con popolazione superiore a 3mila abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40% con arrotondamento aritmetico", ritiene non provata e inadeguata la necessaria istruttoria finalizzata a reperire idonee personalità donne da nominare assessore.

Fra gli atti difensivi tuttavia, è stata prodotta l'indisponibilità di alcune donne a ricoprire la carica assessorile proposta dal sindaco e si è ribadito il "limite" derivante dallo statuto comunale che impedisce ai consiglieri non eletti (fra cui le molte donne delle liste di Caracciolo) di entrare in giunta.

La squadra del sindaco Caracciolo è composta da 4 uomini e da una donna: cos'accadrà ora? Ci si "arrenderà" alla sentenza del Tar nominando una nuova giunta più "rosa" o si deciderà di impugnarla davanti al Consiglio di Stato? Nel primo caso - o nell'ipotesi che i giudici d'appello confermino la sentenza del Tar - chi saranno i "nuovi" assessori? Chi sarà "ripescato", "riconfermato" e chi, invece, cederà il suo posto ad una donna? Su che criteri si baserà la scelta della nuova squadra e chi sarà la donna che entrerà nell'esecutivo in "seconda battuta"? Ci si chiede inoltre, se - e quanto - i consiglieri di maggioranza influenzeranno l'attribuzione delle deleghe assessorili e se si pronunceranno in merito.

L'avvocato Mazzotta rilancia e sollecita l'adeguamento dello statuto comunale

Appena si conosceranno le intenzioni del Comune, si scoprirà se il "totoassessori" è partito troppo presto o invano...

Intanto, uno dei legali dei ricorrenti, Alba Mazzotta, scrive: «Ci dispiacerebbe se completata questa battaglia, saremmo costretti a ricorrere di nuovo al Tar per l'adeguamento dello Statuto comunale ai principi costituzionali e alla legge: è fondamentale eliminare l'obbrobriosa norma che preclude ai candidati non eletti di essere nominati assessori».

...ti a recarsi a Bisignano (con la propria macchina, con l'autobus o con altri mezzi di fortuna) per poi ritirarle».

Ma vi è di più, sottolineano ancora i centristi, infatti «il "mistero si infittisce" anche perché parte degli acresi hanno invece ricevuto la loro bolletta da Poste Italiane; perciò si realizza anche una sorta di vera e propria discriminazione fra gli stessi cittadini, che non trova alcuna logica spiegazione. Probabilmente agli occhi della stessa amministrazione, ci sono cittadini di serie A ed altri di serie cadetta». Rispetto a tutto ciò dall'Udc ci si chiede: «che fine hanno fatto i messi comunali tradizionalmente deputati

Acri

I negozianti studiano una "ricetta" anti-crisi

ACRI

Crisi e tasse. Questo il motivo principale della manifestazione in programma per mercoledì sera alle 19.30 presso la sala del cinema nuovo in piazza San Domenico, organizzata in sinergia dalla Confcommercio circoscrizione Acri

San Giovanni in Fiore

La burocrazia frena il rientro del corpo